

I trasporti

Cumana, dopo trent'anni arriva un treno tutto nuovo

Prodotto da Firema, circolerà non prima di qualche mese
De Gregorio: segnale di speranza

Francesco Gravetti

Sui binari della Cumana si vedrà tra qualche mese, qualcuno dice addirittura alla fine dell'anno. Intanto, però, è arrivato: un nuovo treno è stato consegnato all'Eav da Firema-Titagar, destinato a percorrere le tratte della Sepsa. Per ora si trova nell'officina di Quarto: i dipendenti fanno capolino per andarlo a vedere, qualcuno scatta foto, non mancano i selfie. Il nuovo treno, infatti, arriva dopo circa 30 anni di attesa e, anche se prima di vederlo sui binari dovrà passare del tempo, la sua consegna suscita entusiasmo in Eav, dove tutti i giorni si fanno i conti con la precarietà del servizio e la fatiscenza dei mezzi. «Nessun annuncio trionfalistico, ma possiamo ben dire di aver imboccato la strada giusta», commenta il presidente Umberto De Gregorio.

Il treno deve ancora essere assemblato e collaudato. Poi ci sono i passaggi burocratici, le autorizzazioni, gli accordi sindacali. Per questo ci vorranno ancora dei mesi prima che entri in servizio per gli utenti. Del resto, la ferita dei MetroStar

della Circumvesuviana brucia ancora: consegnati nel 2008, non sono mai entrati in funzione tutti insieme perché hanno da subito presentato una serie di carenze strutturali, che li rendevano poco adatti alla rete delle sei linee Circum. Ecco perché ora in Cumana procedono coi piedi di piombo: nessuno vuole brutte sorprese quando si tratterà di collaudarlo sui binari. «Occorre un lavoro di squadra ed è quello che stiamo cercando di fare. Occorre ancora tanta comprensione da parte dei nostri utenti i quali, tuttavia, ora hanno un segnale concreto di una speranza», dice ancora De Gregorio. Il presidente si sbilancia: «Entro il 2017 contiamo di immettere in servizio 4 treni nuovi. Altri 8 nel 2018. Entro il 2019 contiamo di avere sulle linee flegree una flotta di treni in grado di fare un servizio degno di questo nome». Ai treni nuovi, infatti, vanno aggiunti quelli del revamping, termine usato in terminologia ferroviaria per indicare interventi di ristrutturazione generale su materiale rotabile come locomotori e carrozze passeggeri, con interessamento di tutti gli impianti del mezzo e con interventi strutturali. Saranno 13 quelli di Sepsa (cioè Cumana e Circumflegrea) e 37 quelli destinati alla Circumvesuviana. Anche in questo caso, pe-

rò, i tempi non saranno brevi: «L'importante, comunque, è che tutto sia seguito con la massima attenzione e che ci sia la collaborazione di tutti nel remare dalla stessa parte, soprattutto ora che, grazie all'impegno della Regione e del governo, si può pensare al ripianamento dei debiti e a riprendere quegli investimenti necessari e rinviati da anni», commenta il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli.

Il presente, tuttavia, resta tinte fosche, come evidenziato anche da Pendolaria, il dossier di Legambiente che traccia un quadro sulla situazione e gli scenari del trasporto ferroviario pendolare. «In Campania - denuncia Legambiente - sono stati effettuati tagli complessivi del 15% al servizio dal 2010 ad oggi, con punte di -50% su alcune linee, mentre c'è stato un aumento delle tariffe del 36%».

Il piano

Linea disastrosa
il presidente Eav:
i passeggeri
dovranno avere
ancora pazienza
dal 2019 avremo
un servizio degno



In deposito Il nuovissimo convoglio destinato a coprire la linea Cumana